

CALL FOR PAPER. I GRANDI PROGETTI URBANI

Negli ultimi decenni in Europa si è assistito a un sostanziale cambiamento nei modi di governare le trasformazioni della città e del territorio: dal governo della città, incentrato sulla pianificazione urbanistica e il piano regolatore, alla *governance* urbana, imperniata sulla pianificazione di indirizzo e sul piano strategico come suo documento “operativo”. O per lo meno, questo è quanto molti sostengono.

Tuttavia, le vicende europee sembrano doversi leggere sotto una luce diversa. Più che verso una *governance* urbana il cambiamento, indubbio, è stato verso la ristrutturazione/ricostruzione di grandi aree dismesse all’interno della città, o dello sviluppo (progettato e/o realizzato), di vaste estensioni all’esterno legato principalmente alla domanda delle nuove tecnologie di trasporto e logistica, porti in primo luogo.

A partire dagli anni Novanta molte città europee sono state oggetto di *Grandi Progetti Urbani*, che secondo alcuni autori hanno rappresentato “a vehicle to establish exceptionality measures in planning and policy procedures... as part of a neoliberal ‘New Urban Policy’”(Swyngedouw, Moulaert e Rodriguez, *Neoliberal urbanization in Europe: large-scale urban development projects and the new urban policy*, *Antipode*, vol. 34, n. 3, July, 2002).

I GPU vanno ben oltre l’obiettivo di rivalorizzare le porzioni della città su cui insistono: si tratta di modi, nemmeno troppo dissimulati, di costruire e coagulare alleanze tra gruppi di interesse immobiliari ma non solo. In questo modo i GPU diventano occasioni/strumenti/motori per strutturare una diversa formazione sociale urbana, un riposizionamento di poteri economici (o l’ulteriore consolidamento di quelli esistenti), nuovi rapporti pubblico/privato, l’“adeguamento” della strumentazione politica e tecnica necessaria alla realizzazione dei GPU, processo nel quale un ruolo non irrilevante possono giocare gli “esperti” della città e del territorio (urbanisti, economisti, architetti, trasportisti, ingegneri).

Per certi versi i Docklands di Londra sono stati il primo GPU con queste finalità, ma il riferimento obbligato è l’esperienza del piano strategico di Barcellona. La rigenerazione condotta sotto il segno delle Olimpiadi in realtà si è appoggiata sull’obiettivo, esplicitato fin da subito, di riattrezzare la città a fronte dei nuovi

scenari internazionali che si prospettavano – sostanzialmente la globalizzazione con tutto ciò che essa avrebbe e ha significato in termini di competizione. Negli anni seguenti praticamente tutte le città europee di una qualche dimensione e ambizione si sono mosse nella stessa ottica, in qualche misura anche alcune dell'ex Europa dell'Est, passando da una pianificazione strategica (o affermata tale) a politiche che ambivano a una diversa collocazione della città nello scenario internazionale o quanto meno europeo, attraverso progetti di rigenerazione e il meccanismo dei GPU. I “grandi eventi” (soprattutto sportivi) sono stati e sono quasi sempre usati a tale scopo, anche se molti GPU non sono legati a grandi eventi.

I testi dovrebbero contenere una serie di informazioni e riflessioni comuni, in una lettura di questa forma di pianificazione dell'urbano che l'ipotesi su cui si fonda la proposta del numero di *Archivio di studi urbani e regionali* assume essere sostanzialmente nella stessa prospettiva: i GPU come meccanismo di riattrezzatura economica, sociale e istituzionale della città.

Le questioni che si propongono vengano trattate sono:

- *perché*: il contesto locale e le ragioni che portano alla formulazione (ed eventuale realizzazione) del GPU;
- *che cosa*: i contenuti dell'intervento previsto e come si arriva alla loro definizione;
- *chi*: gli attori coinvolti nelle fasi di elaborazione e rielaborazione, il gioco degli interessi;
- *come*: gli strumenti tecnici adottati, di tipo urbanistico (il tipo di piano usato), gestionale (Agenzia, *Corporation*, *Partnership* pubblico/privato ecc.), partecipativo (coinvolgimento o meno degli attori deboli);
- *quanto*: a che punto è arrivata la proposta e le ragioni che hanno permesso la realizzazione, o di eventuali rallentamenti, revisioni, abbandoni;
- *esiti*: gli effetti sulla struttura sociale (polarizzazione), economica (interessi vincenti e penalizzati), della *governance* urbana, inclusi gli strumenti della pianificazione urbanistica e/o territoriale.

La *call* è rivolta a studiosi e ricercatori di diverse discipline che si occupano di città e territorio.

I saggi di circa 50.000 battute (spazi inclusi) e corredati di *abstract* in italiano e in inglese (di circa 500 battute ciascuno), e di parole chiave in italiano e in inglese, vanno inviati entro novembre 2011 a:

- *Laura Fregolent* (freghi@iuav.it)
- *Michelangelo Savino* (savino@ingegneria.unime.it)
- *Marcello Balbo* (balbo@iuav.it)

I saggi verranno sottoposti alla valutazione di *referee* anonimi.